

# «Da Renzi a Conte come prima peggio di prima»

Pacifico (Anief): «Anche questo governo non ci ascolta e ignora le nostre ragioni»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. «Dalla buona scuola di Renzi al governo gialloverde la scuola rischia di passare dalla padella alla brace». Per Marcello Pacifico, presidente nazionale del sindacato scolastico Anief, il passo è breve e le analogie sono tante: «il ministro Bussetti, come il precedente governo non dà ascolto al mondo della scuola. Ci sono state solo di recenti alcune audizioni, ma non basta. Stiamo ritrovando la stessa ostilità che il governo Renzi aveva mostrato e che è stata tra le cause della sua caduta, non dimentichiamo lo sciopero generale che portò a fermarsi 600mila persone».

Non solo schermaglie e neanche un modo di alzare il tiro su una o più questioni. Al centro delle polemiche tra sindacati e governo siciliano finisce il metodo. Un modo di gestire il quadro generale che finisce col penalizzare largamente la Sicilia. Da qui al 17 maggio potrebbe esserci un nuovo pesante sciopero della categoria che secondo Pacifico potrebbe avere le stesse dimensioni e comunque condividere la stessa premessa di fondo: «l'esigenza cioè di essere ascoltati. In Sicilia un lavoratore su 12 è precario. Ciò accade perché manca una politica seria per affrontare il tema del precariato».

Dalla pretattica sindacale al vero e proprio guanto di sfida il passo sem-

bra breve. Il mondo della scuola rimane di certo sul piede di guerra. Adesso più che un campanello d'allarme, c'è un prolungato momento di attesa. Per il sindacalista palermitano al primo settembre del 2018 «erano 750 i posti non coperti per vincitori di concorsi che entro tre anni dovevano essere assunti nel sistema scolastico nazionale», solo uno dei dati che rifletterebbero un'indolenza diffusa verso le soluzioni dei problemi che rimangono aperti nella scuola.

Ma sono almeno due le vertenze che rischiano di diventare delle vere e proprie spine nella struttura della scuola siciliana. L'organico sui corsi di sostegno e l'anomalia relativa ai concorsi banditi per la scuola primaria e quella dell'infanzia, dove, a distanza di anni dall'espletamento delle prove concorsuali (2012 e 2016) non sono state completate le assegnazioni ai docenti. Secondo le regole della "buona scuola" la validità delle graduatorie in questione non potrebbe superare i tre anni. Anief su questo non fa sconti e serra le fila dei ricorsi: «Siamo pronti ad andare dal giudice del Lavoro, perché, trascorsi i termini, sia riconosciuto il posto ai lavoratori». Una battaglia senza fine quella della carte bollate che segna, passo dopo passo, il lungo conto alla rovescia dei docenti siciliani per passare dal problema alla sua soluzione.

Tra gli escamotage che potrebbero

essere utilizzati in questo caso, quello di rispolverare una vecchia norma che consentiva a vincitori e idonei del concorso di presentare domande per una regione diversa dalla propria, ma anche su questo l'eccezionalità della misura si contrapporrebbe alla necessità di un quadro meglio definito nelle regole. In via generale e non per eccezioni. Sulla vicenda degli insegnanti di sostegno e sul dimensionamento rispetto all'utilizzo e al fabbisogno, Marcello Pacifico inoltre puntualizza: «Con la sentenza ottenuta siamo pronti a commissariare l'Usr nel caso in cui non aumenti i posti in organico di diritto in Sicilia».

Ma qual è il dettaglio in questo caso il problema nell'Isola? Per molti anni quasi la metà dei posti assegnati sull'insegnamento di sostegno sono stati "in deroga", nonostante il numero degli alunni con disabilità nelle scuole di Sicilia aumenti e il numero dei docenti del personale di ruolo non copra neanche il numero degli alunni con handicap grave e certificato. Così facendo ogni anno le famiglie si trovano a dover far cambiare insegnanti ai ragazzi, in barba alla «continuità didattica», una cattedra su due di sostegno cambia faccia. Ma la «cattiva programmazione» finisce per essere un limite anche per i dirigenti scolastici - spiega Pacifico: «Spesso le famiglie devono ricorrere al tribunale per avere attribuite le ore che spettano di sostegno in base alla certificazione di cui sono in possesso».

## I NUMERI

### 750

#### POSTI NON COPERTI

per vincitori di concorso, disponibili secondo l'Anief al primo settembre del 2018

### 600.000

#### I PARTECIPANTI

al grande sciopero nazionale con cui il mondo della scuola contestò la riforma della Buona Scuola del governo Renzi

### 1 su 12

#### I LAVORATORI

che si trovano ancora in Sicilia in uno stato di assoluta precarietà e che chiedono al governo norme certe per vedere stabilizzata la loro posizione

### 17

#### IL GIORNO DI MAGGIO

in cui è prevista una nuova mobilitazione nazionale per contestare i provvedimenti portati avanti dal governo nazionale



GRANDE PREOCCUPAZIONE NEL MONDO DELLA SCUOLA PER LE SCELTE DEL GOVERNO

